



R. LICEO-GINNASIO

« EDMAGNOSI »

GABINETTO DI STORIA NATURALE

PARMA, 28 settembre 1919
Via Farnese 35

Risp. a

Gentilissimo Sig. Professore,

Mi è venuto in mano un piccolo Erbario (di circa 500 esemplari) che non ha certo interesse botanico, ma che non so se possa avere qualche significato dal punto di vista storico-didattico e se abbia dei parenti del suo tempo, che è quello dell'insegnamento del Borro: quindi, per tale ipotesi e per possibilità ricorro alla sua gentilezza e alla sua profonda conoscenza della storia dell'insegnamento di Padova.

L'erbario porta annesso un fascicolo, della storia calligrafica delle schere, che è intitolato "Nozioni di Botanica sul sistema del Dr. Carlo Linneo", sul quale da altra mano già aggiunta, posteriormente assai, l'appartenenza della raccolta al Dr. Angelo Ticali, di Foresti e la data 1805. È infatti dalla circostanza che le schere sono tutte scritte sul rovescio di lettere

ritagliate, nelle quali si possono leggere date, indirizzi
ecc., io avevo già dedotto, anche prima di trovare
il fascicolo, e il nome del raccoglitore e le date appro-
ximative (^{al più} posteriore di poco al 1802).

Non c'è interesse botanico, come dicemmo, perché
le schede non portano indicazioni di località e il rac-
coglitore non solo non si dice essere occupato di botanica,
ma neppure esercitò la medicina, che si capi-
sce fu l'occasione di tale suo studio, perché fu
per tutta la vita abile ed attivo commerciante e
miserere, da frammenti di lettere, che della mor-
tature si occupasse anche durante lo studio:
credo quindi da escludere assolutamente che egli
abbia fatto la raccolta a scopo scientifico.

È più notevole che, a quanto almeno ho potuto
giudicare in un primo esame, le specie sono
tutte bene determinate, il che mi par difficilmente
da attribuire ad uno studente di medicina occu-
pato anche in altre faccende; sicché è presumibi-
le che o abbia raccolto - o si sia fatto raccogliere -

piante che costituivano la parte pratica dell'insegna-
mento che frequentava e quindi avere o dal profes-
sore o da suoi incaricati (precursori degli assistenti co-
minuti 20 anni dopo ?) le determinazioni già fatte,
oppure, se fece la raccolta colle buone volontà di avere
un manuale "in natura", sia egualmente ricorso all'Orto
per i nomi. E ciò sarebbe confermato dai frequenti
errori di scrittura (commessi talora) con quello di mettere
la specie in ordine alfabetico secondo la grafia
scorretta) che non si spiegherebbero con determinazioni
fatte da se sui libri. Le specie sono per la massima
parte di flora padovana e le altre quasi tutte le aree
potute avere coltivate: ma però è strano che solo
di due o tre indica la provenienza dall'Orto Pata-
vino - il che può escludere l'ipotesi più semplice,
che cioè egli avesse preso il materiale che, sponta-
neo, coltivato o adventizio, cresce colà. Malgrado
lo stato di conservazione assai vario (alcune viz-
zette, altre ..., tabacchi!) si può pur ragionare che
erano preparate assai bene.

Quanto al fascicolo manoscritto, esso ha poche
pagine in principio in cui spiega le classi del siste-
ma sessuale, e poi (per circa 40) non è che una parg-
fusa, qua e là ampliate, dei Termini botanici (L. 6.)
come ho potuto vedere dall'edizione di Linneo curata
dal Gilbert (1796) qui all'ltor; e parrebbe da alcu-
ne frasi ("v'ho avvertito che ..." - "basterà che io ricordi
alcune cose per le quali posso più facilmente condurvi
ecc.") che si trattasse di una specie di riassunto
cavato dall'andizione delle lezioni. È curioso ~~la~~
~~l'ifogione~~^{parte} esplicativa del sistema sessuale, a pro-
posito delle singenesie, in cui fa i diversi casi della
superflua, frustranea ecc. con le considerazioni de-
 più o meno "legittimi matrimoni", con prole o
senza, dei florenti e dei fuori del raggio.

Che si tratti quindi di una particolare fatica
di uno studente diligente - o di una specie di
documenti delle lezioni del periodo Bonato?
Mi pare poco probabile la prima ipotesi - ma



R. LICEO-GINNASIO

« ROMAGNOSI »

GABINETTO DI STORIA NATURALE

data la seconda questo non
dovrebbe essere un caso isolato,
Risp. 9 ed altri simili erbori e "sunti" si dovrebbero
conoscere, o si saprà almeno se questo metodo
veniva usato, se venivano descritte piante in
quantità o limitatamente alle più importanti
in farmacologia ecc.

Ecco perché ho ritenuto possibile che, da
questo punto di vista, l'erbero in questione potesse
servire a qualche cosa. Ma solo la lunga con-
suegna che ho lei della storia dell'Orto e del-
l'attività delle cattedre nei successivi tempi
può decidere se la ipotesi che mi si è presentata
sia verificabile coi fatti e, in caso affermativo,
se si può sostenere.

A proposito di tali argomenti, non mi
ricordo se le ho mai chiesto che valore abbia
la redazione fatta dal Mainer delle lezioni
di Botanica del Marsili (1785) che si conserva

a Venezia, e che io vidi di sfuggita parecchi
anni fa.

- Ho avuto ancora le bozze del mio Schue-
venin, ed ho rimandate le ultime ^(definitive) proposizioni l'altro
giorno.

Vede che i rimorsi che ho di essere importuno
non mi fanno perdere il vigis!

Ma scusi sempre, e mi creda colle solite
gratitudini

Suo aff. ott. no

M. Minio